

## Guida distratta, velocità e precedenza mancate: i comportamenti errati più frequenti

di **Redazione**

17 Novembre 2017 - 9:39



**Savona.** Domenica 19 novembre è la “Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada”, un momento di ricordo e riflessione che ogni anno (appunto nella terza domenica di novembre) viene dedicato alle vittime di incidenti stradali ed ai loro familiari. La giornata è stata proclamata per la prima volta dall’Onu nel 2005 per contribuire al cambiamento delle abitudini negative degli automobilisti.

“La sicurezza stradale è infatti uno dei maggiori problemi che i Paesi europei devono affrontare. Il quarto programma di azione europea sulla sicurezza stradale 2010-2020 quantifica un nuovo obiettivo indicando una riduzione ulteriore del 50% in 10 anni delle vittime di incidenti stradali. Già da anni in Italia è stato intrapreso un complesso percorso, per fronteggiare il fenomeno dell’incidentalità” spiegano i promotori dell’iniziativa a livello nazionale.

I dati sugli incidenti riferiti agli ultimi anni mostrano una flessione come conferma la polizia stradale: “Nel 2016 si sono verificati in Italia 175.791 incidenti stradali con lesioni a persone, che hanno provocato 3.283 vittime e 249.175 feriti, oltre la metà rispetto ai 7.096 decessi registrati nel 2001. Nel 2010 le vittime erano 4.114 e sono state in costante diminuzione fino al 2014, nel corso del quale se ne sono registrate 3.381. Unico anno che ha fatto registrare un’inversione di tendenza nel trend positivo in termini di incidentalità di tipo mortale è stato il 2015 con 3.428 decessi (+1,4% rispetto al 2014)”.

“Nel 2016 il numero dei deceduti è tornato a ridursi rispetto al 2015 (-145 unità, pari al 4,2%) ma per la prima volta dal 2001 gli incidenti ed i feriti (soprattutto gravi) registrano

un incremento, rispettivamente dello 0,7 o e dello 0,9%. Anche nella Ue28, nel 2016, toma a diminuire il numero delle vittime di incidenti stradali (-1,8% rispetto al 2015): complessivamente sono state 25.720 contro 26.190 del 2015” spiegano dalla polizia.

“Tra i comportamenti errati più frequenti sono da segnalare la guida distratta, il mancato rispetto della precedenza e la velocità troppo elevata (nel complesso il 41,5% dei casi). Le violazioni al codice della strada più sanzionate risultano, infatti, l’eccesso di velocità, il mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza e l’uso del telefono cellulare alla guida. In queste occasioni la memoria va a tutte le vittime di incidenti, compresi gli appartenenti alle forze di polizia che sono sulla strada tutti i giorni per compiere il proprio dovere”.

“Da sempre gli operatori della polizia stradale indossano una divisa tessuta da impegno, sacrificio ed abnegazione: i valori fondanti del loro operato che consentono loro di vivere con prossimità e grande sensibilità la missione, spesso eroica e dolorosa che sono chiamati a svolgere. Per assicurare tutto questo, pagano da sempre un prezzo altissimo. Ad oggi sono 37 gli agenti della polizia stradale che hanno sacrificato la loro vita sulla strada” concludono dalla polizia stradale.